

VERBALE ASSEMBLEA COMITATO DI QUARTIERE LIDO

8 LUGLIO 2020

Ore 21,15 inizio assemblea, numero partecipanti oltre 70

La seduta è valida

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Buonasera a tutti l'assemblea di questa sera ha all'ordine del giorno due proposte. Passerei immediatamente agli argomenti all'ordine del giorno, ma ancor prima un breve saluto da parte del Presidente del Comitato. Grazie.

PRESIDENTE, GRAZIA CORINI: Buonasera a tutti. Grazie di essere qui stasera numerosi, perché dopo il brutto periodo che abbiamo avuto della chiusura per il coronavirus rivederci tutti insieme è una grande gioia. Volevo solo ringraziare il Vicesindaco, che è anche il nostro Assessore per la democrazia partecipativa e l'Assessore Di Candido, che questa sera sono qui con noi. Naturalmente ringrazio la moderatrice Leonarda, che è sempre così disponibile e le radio che ci seguono costantemente, quindi Radio Azzurra e Radio G. Non mi dilungo perché lascio la parola ai delegati per parlare delle due proposte di cui stasera vogliamo portarvi a conoscenza. Approfitto della presenza dei due Assessori per dire che qui le condizioni purtroppo sono queste, le luci non ci sono, le abbiamo portate noi. A noi come sede, anche condivisa con gli anziani, questa sta bene, naturalmente vorremmo che ci fossero un po' più di servizi. Le luci sono indispensabili sia per il parco in sé che per noi, perché fin quando possiamo ci riuniamo all'aperto. Quindi grazie. La parola, penso, al Vicesindaco.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Un breve saluto, Vicesindaco.

VICESINDACO, LIDIA ALBANI: Buonasera a tutti. Ringrazio la Presidente Grazia Corini e tutti i delegati del Comitato per l'invito. Non intendo fare un intervento adesso, preferisco magari rispondere dopo, soprattutto quando parleremo del *Forum*, vista la mia delega alla democrazia partecipata. Anche io voglio dire che sono molto contenta di stare insieme, di rivedere il pubblico, di rivedervi di persona perché sono stati mesi molto difficili e impegnativi per tutti. Quindi è davvero un grande piacere. Sono a disposizione, insieme al mio caro collega, assessore Di Candido. Aspettiamo le vostre domande. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Passiamo, quindi, subito all'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno, che è la **Proposta Forum per Piazza Dalla Chiesa**. Il relatore è Giorgio Violanti, che invito qui a presentare la proposta.

RELATORE, GIORGIO VIOLANTI: Buonasera a tutti. Grazia ha sottolineato il fatto che conviviamo con il Circolo Anziani. In realtà siamo anziani anche noi, questo è un dato di fatto che non è del tutto da sottovalutare per quanto riguarda la partecipazione alle cose della città. Sarebbe auspicabile che l'età media si abbassasse notevolmente. Parlando di "*Forum*", dirò delle cose molto semplici perché le cose tecniche le affronterà il Presidente di *Demos*, il professor Carlo Di Marco, però la definizione di "*Forum* cittadino", come cita il Regolamento per la partecipazione popolare approvato nel 2012, è "occasione di incontro, dibattito, elaborazione e proposizione tra la comunità e l'Amministrazione comunale". Che significa? Significa innanzitutto che rappresenta la necessità di approfondimento della distanza che c'è fra Amministrazione ed amministrati per farla diminuire, perché effettivamente altrimenti il cittadino tende a pensare di essere leggermente suddito se non partecipa alle scelte. Le scelte deve sentirle, perché nel *Forum* si aprono tavoli di lavoro in cui i cittadini partecipano e possono porre finalmente domande, ricercare approfondimenti, crearsi opinioni, proporre soluzioni, accettare mediazioni di interesse collettivo anche, perché la città è loro. Questo è il concetto che secondo me tendiamo a dimenticare continuamente. Le risorse con cui si amministra sono essenzialmente dei cittadini, quindi è giusto che si esprimano nel totale rispetto dell'autonomia

dell'Amministrazione, del Sindaco eletto e della sua compagine, qualunque essa sia. Piazza Dalla Chiesa: il problema è annoso, è una piazza con una costruzione fatiscente che attrae inevitabilmente il degrado sociale, un fallimento urbanistico decisamente ed anche civico, perché nella storia che ha avuto non ha mai ricoperto un ruolo importante che ripaghi delle risorse che sono state investite. Dovremmo chiamarlo forse un "fallimento", un "fallimento urbanistico", sì. Le risorse sono le risorse della collettività, perdute senza che nessuno se ne sia preso le responsabilità. Ma non sono le responsabilità che cerchiamo, nel Comitato di quartiere cerchiamo soluzioni. Quali? L'argomento è stato oggetto di un altro *Forum* nel quale i cittadini si sono espressi in modo diffidente dall'Amministrazione di allora, che avrebbe voluto insediarsi, mi ricordo, la Caserma dei Carabinieri. In seguito all'esito del *Forum*, l'Amministrazione ha cambiato idea. Molti di noi ritengono questo un successo civile molto importante per la nostra città, perché lo strumento della democrazia partecipativa in questo caso ha funzionato. Oggi il problema resta immutato. Cosa ne facciamo di quest'area e di questo edificio? Le posizioni sono diverse: recupero, abbattimento, in base a quali valutazioni, per farne cosa? Piazza Dalla Chiesa è un'area grande in un punto strategico della città, l'edificio, seppur fatiscente, potrebbe ricoprire un ruolo sostenibile nella crescita della città. L'argomento comunque richiede una riflessione pubblica fra cittadini ed amministratori, per cui il Comitato di Quartiere Lido propone in questa assemblea, se ne sussiste il numero legale, di votare la proposta di raccogliere le cento firme necessarie alla sua convocazione. Tutto qua. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie. Professore Di Marco, tocca a te per degli approfondimenti.

PROFESSOR CARLO DI MARCO: Buonasera e complimenti a questo Comitato che, nonostante, come diceva Grazia, il periodo un po' brutto, è riuscito comunque ad organizzare un'assemblea numerosa. Credo che sia un fatto altamente positivo. Complimenti, quindi, a chi si è impegnato e a chi si impegna nel civile per promuovere la partecipazione popolare. Poche parole in qualità non solo di Presidente dell'Associazione *Demos*, ma anche di Presidente della Consulta per la democrazia partecipativa, in quanto è anche compito della Consulta illustrare, cercare di diffondere e di promuovere gli strumenti di partecipazione. Questa proposta che viene dal Comitato di Quartiere naturalmente deve passare in Assemblea, perché non è il Comitato di Quartiere che decide. Come tutti sanno, il Comitato di Quartiere propone. Se si promuove la partecipazione, sono i cittadini che devono esaminare le proposte come questa, esprimere il loro parere e poi votare. Votare non una decisione, ma in questo caso la promozione di uno strumento di partecipazione. Di che si tratta? Sono stato anche Presidente del *Forum* su Piazza Dalmazia, come sapete, e in quell'occasione si è avuta un'esperienza che personalmente ho valutato altamente positiva, non tanto e non solo per il numero di persone che si sono recate alle assemblee di apertura e di chiusura ma soprattutto per le persone che hanno formato i tavoli. Lo spirito di fondo di un *Forum* cittadino è quello di creare strumenti e momenti organizzativi per fare in modo che il maggior numero di persone possibile possa esprimersi. La formazione dei tavoli serve a questo, serve a fare in modo che in un'assemblea, in una riunione, in un posto dove si riuniscono tante persone il più possibile possano parlare tutti o almeno la maggior parte di coloro che vogliono essere attivi. Infatti il *Forum* si apre di solito con un'assemblea plenaria nella quale, oltre ad illustrare le problematiche che devono essere affrontate in questo percorso, si chiede ai cittadini di entrare a far parte dei tavoli per fare in modo che possano innanzitutto informarsi bene... perché la partecipazione non esiste se manca l'informazione. Non esiste partecipazione e quindi democrazia se le persone non sono bene informate anche su questioni di carattere tecnico. Non che le persone debbano diventare tutti architetti – per fare l'architetto bisogna andare all'Università e poi iscriversi all'Albo degli Architetti – ma per fare in modo che i cittadini sappiano di che cosa si sta parlando. Servono gli architetti per spiegare ai cittadini quali sono i termini tecnici delle questioni che sono sul tappeto. Porto un esempio: si sta organizzando a Teramo, per esempio, un qualcosa di simile al *Forum* cittadino, ma che si chiama "sondaggio deliberativo" ed ha, più o meno, lo stesso percorso del *Forum* cittadino che a Giulianova abbiamo già fatto due volte. Questo sondaggio deliberativo ha un'altra cosa simile al *Forum* che volete fare al Lido: l'assenza di progetti. Non c'è un progetto di recupero dell'area circostante il Teatro Romano a Teramo, non c'è un'idea progettuale e non

esiste neanche un qualcosa che sia stato consegnato al Comune da parte di qualcuno. Lì, come qui, si vorrebbe fare in modo che venga dai cittadini una qualche idea progettuale attorno al tema del recupero dell'area circostante il Teatro Romano. Un'area molto importante perché è storica, si colloca in un'area molto più vasta, che è archeologica. A due passi c'è l'antico Foro Romano per esempio. Pertanto fare in modo che una qualche idea di recupero di quest'area venga fuori dai cittadini è un fatto importantissimo... una qualche idea progettuale che poi può diventare o non diventare progetto, attraverso l'informazione. Attraverso l'informazione di carattere urbanistico, perché quella sarebbe la prima esperienza di urbanistica partecipata, qualora si facesse, in tutto l'Abruzzo, proprio perché mancano progetti, non c'è nessun progetto di recupero dell'area. Non del Teatro, sto parlando dell'area circostante. Qualcosa di simile si sta cercando di organizzare qui a Giulianova per Piazza Dalla Chiesa. Non mi risulta che ci siano dei progetti presentati al Comune – non so se mi sbaglio, architetto – però mi pare che ci siano state delle idee progettuali in passato. Un'idea, che era quella della costruzione della Caserma nell'area di Piazza Dalla Chiesa, da un *Forum* cittadino fu sonoramente bocciata. Giustamente si ricordava qui che l'Amministrazione comunale fece marcia indietro a seguito di questo *Forum* cittadino, vincente dal punto di vista della partecipazione ed anche del ripensamento dell'Amministrazione comunale. Non fa tenerezza un'Amministrazione comunale che ci ripensa? Un'Amministrazione comunale che ci ripensa a seguito di una partecipazione popolare svolta attraverso strumenti validi è un'Amministrazione democratica, invece, che va ammirata. Ora, detto questo, questa similitudine con ciò che si sta preparando anche a Teramo è fondamentale, perché anche qui, anche in questo caso il *Forum* cittadino sarebbe un'esperienza di urbanistica partecipata, qualora dai cittadini venissero delle idee progettuali di recupero di Piazza Dalla Chiesa di natura propositiva nei confronti dell'Amministrazione comunale. Che poi l'Amministrazione comunale delle risultanze di un *Forum* fa quello che ritiene più opportuno fare. Non dimentichiamoci mai che la partecipazione è una cosa, la decisione è un'altra. La partecipazione appartiene ai cittadini, la decisione appartiene al Consiglio comunale, quindi agli organi politici che sono preposti dalla legge per decidere. Un'Amministrazione che promuove la partecipazione si presume che voglia avere con i cittadini un rapporto diverso da quello che solitamente si ha. Come funziona il *Forum*? Non lo so, potremmo rispiegarlo per l'ennesima volta, *melius abundare quam deficere, repetita iuvant*, per cui lo si può fare. Il *Forum* cittadino intanto com'è iniziato? Come dovrebbe iniziare? 1) Attraverso l'informazione dei cittadini. Bisogna dire ai cittadini quello che il Quartiere Lido propone, cioè fare in modo che dai cittadini vengano semplicemente delle idee progettuali. Lo si può fare attraverso un questionario minimo da cui, poi, successivamente si può passare ad una serie di incontri con i cittadini dell'area, in maniera tale che ne comincino a venire delle idee un pochino più dettagliate. Si possono promuovere assemblee informative come questa. La differenza è che le informazioni possono essere per più dettagliate sulle idee progettuali che provengono dai cittadini. Per esempio si sta distribuendo un questionario minimo ai cittadini semplicemente chiedendo "Che cosa ti viene in mente per recuperare questa Piazza? Perché ti interessa questa Piazza, perché ci vivi, perché ci abiti oppure perché ci vieni al mercato o semplicemente perché sei un cittadino giuliese e ti interessa lo sviluppo della tua città?". Dopo aver raccolto un determinato numero di idee che possono venire dai cittadini, si passa poi all'elaborazione, attraverso il contributo di tecnici... si formerà, spero, anzi suggerisco che si formi un tavolo tecnico che sappia elaborare ciò che viene dai cittadini in termini di idee generali e di cominciare a fare degli incontri con i cittadini per dettagliare queste proposte, per arrivare poi al *Forum* vero e proprio, dove si porteranno delle proposte che questa volta non vengono dal Comune, come nel passato *Forum* o anche come l'altro, ma direttamente dai cittadini. Il *Forum* come funziona? Va detto che il *Forum* cittadino sul Regolamento comunale è disciplinato poco per fortuna, perché troppe regole poi finiscono per impedire che le persone si muovano. Il *Forum* cittadino si apre con una plenaria di apertura nella quale si stabiliscono le regole di svolgimento. Queste regole riguardano i tempi di intervento, il numero di tavoli che si deve aprire, il modo di funzionamento dei tavoli, quanto tempo bisogna parlare, quanto tempo bisogna replicare e via discorrendo, per fare in modo che ogni tavolo poi esamini, così come è stato già fatto, queste proposte, che questa volta vengono dai cittadini. Si storna in assemblea plenaria, che questa volta ha un'un'altra natura. Le regole di funzionamento dell'assemblea plenaria di

chiusura sono state già stabilite in assemblea plenaria di apertura votando. Si vota sia in assemblea plenaria di apertura che anche in assemblea plenaria di chiusura. Si vota che cosa? La proposta migliore, quella che si ritiene, a seguito di questo percorso che, come vedete, non è semplice, è molto complesso... perché è iniziato con un piccolo volantinaggio e si svilupperà in maniera tale che si arriverà ad un punto che tutti i cittadini del Lido sapranno che ci sarà un *Forum* e ci sarà la possibilità di esprimere la propria idea, la propria opinione attraverso questo strumento di partecipazione. Come si fa un *Forum*? Il *Forum* lo convoca il Sindaco o a seguito della richiesta di un determinato numero di componenti del Consiglio comunale oppure a seguito della richiesta sottoscritta da almeno 100 cittadini. Quindi bisognerà fare una raccolta di firme per chiedere al Sindaco la convocazione del *Forum*. Fatta la convocazione, si procederà più o meno come facemmo l'altra volta, tenendo conto che forse dovremmo dettagliare meglio determinati aspetti normativi che debbono, poi, essere portati in assemblea di apertura per approvarli e dettagliare meglio anche determinati criteri che forse la volta scorsa... ma stiamo crescendo, nel senso che di *Forum* a Giulianova ne sono stati fatti due. Adesso se facciamo questo terzo, magari lo facciamo meglio e si farà ancora meglio la prossima volta. Però un fatto è certo: la volontà politica di un'Amministrazione comunale di avere con i cittadini un rapporto di collaborazione partecipativa è una volontà che non può venire meno – mi fermo, poi, perché altrimenti rubo tempo – sia perché la partecipazione popolare è un diritto soggettivo sancito dalla Costituzione, sia perché a Giulianova c'è una tradizione di democrazia partecipativa che non deve essere indebolita ma, semmai, deve essere perfezionata e rafforzata. Quando le Amministrazioni comunali vanno in questa direzione sono sempre vincenti, perché l'Amministrazione comunale che si avvale della partecipazione dei cittadini è un'Amministrazione comunale nuova e retta da partiti politici nuovi che prima non lo facevano. In altre parti non si fa. Nel nostro Abruzzo – chiudo – purtroppo abbiamo solamente due Comuni che hanno approvato un Regolamento sulla democrazia partecipativa, uno è quello di Giulianova di dieci anni fa e l'altro è di Teramo di cinque giorni fa. Voglio dire, quindi, che ci siano dei segnali di cambiamenti nella classe politica, che comincia a procedere in una direzione democratica diversa, fa ben sperare, perché fa ben sperare in una cosa importantissima, senza la qual credo che in Italia si tornerebbe solamente indietro, che è il rinnovamento della politica. Questa è la strada attraverso la quale può rinnovarsi la politica. Vi chiedo scusa se sono stato prolisso e vi cedo la parola. Buon lavoro.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Ti ringraziamo, professor Di Marco, perché i tuoi interventi sono sempre molto interessanti. A questo punto passiamo la parola ai cittadini che vogliono intervenire e dire la propria. Prego.

SIG. GIANNI MAZZONI: Nel precedente incontro dell'assemblea di quartiere del 30 novembre non avete riportato il mio nome nell'intervento. Vorrei intervenire nel dire che su questo argomento già mi sono espresso e fu raccolto positivamente dall'allora Sindaco Mastromauro, nel senso di realizzare con la fruizione di Piazza Dalla Chiesa, insieme alla nuova piazza dello Zuccherificio e quella che potrebbe essere la Piazza di Lido Delle Palme una Giulianova multicentrica. Così chiamò il Sindaco la mia visione, nel senso che si ritornava a vedere le piazze come punto di incontro. Ora stiamo uscendo da una situazione unica nel secolo, che però alcuni imprenditori a livello nazionale, in televisione, hanno definito come "di opportunità" per una revisione delle politiche di intervento e di economia sul territorio. Noi, oltre ad essere una città di mare e di pesce, siamo anche una città che ha un'attività ortofrutticola sul territorio del Comune, per cui potrebbe essere un punto di vendita di riferimento sulla politica dell'economia a chilometro zero. Quindi ristrutturare, riportare alle origini la struttura del mercato coperto. Senza cercare di voler uscire fuori dal tema, sull'intervento che feci il 30 aprile gli Assessori qui presenti non sono intervenuti. Vi posso lasciare la segnalazione scritta, protocollata nel 2015, intestata all'allora dirigente della viabilità, ingegner Mastropietro, così ve la leggete e vi vedete i riferimenti e le fonti legislative di riferimento. Via Marconi a Giulianova mi sembra che non esista sullo stradario di questo Comune, perché tutto quello che si può fare in via Marconi non si fa. Comunque la mia indicazione sul disegno di Piazza Dalla Chiesa l'ho detta e vi ringrazio per l'ascolto.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Qualcun altro vuole intervenire?

SIG. ALESSANDRO PETRONE: Buonasera a tutti. Io non sono un politico né mi interessa tanto la politica. Sono dieci anni ormai che vivo qui perché l'ho scelto, perché mi piace e sono residente proprio vicino alla Piazza Dalla Chiesa. Mi sono sempre chiesto come mai un monumento così importante, che potrebbe servire ai giovani, agli anziani, a delle mostre, a tante cose, è abbandonato.. Ho avuto sempre questa idea, "Come mai?". Però stasera ho sentito qualche cosa per cui onestamente sono rimasto un po' "strano". Qui chiedono idee al popolo. No, il popolo ce le ha le sue idee, basta vedere come stanno le cose, ma non devono essere io a proporre, ma i signori che sono stati eletti, quindi esperti di politica e del territorio, devono sapere già loro cosa serve e cosa bisogna fare per migliorare e per far sì che quella rosa sia resa utile al popolo. Non perché lo dobbiamo decidere noi. Dopo come va a finire? Invece secondo me sono le autorità, Sindaco, Amministrazione, Consiglio, eccetera, che dovrebbero trovare loro la soluzione per far sì che si migliori la situazione. Non sono d'accordo, poi è chiaro che qui siamo liberi, per carità e non è un'imposizione, è una mia idea... non ho veramente recepito questa forma. Bene per le cento firme, eccetera, però è inutile che l'idea la si voglia dalla gente del popolo, che conta 2, se non 1. No, signori, è così. È inutile che cerchiamo di fare i furbi, perché la politica la conosciamo e sappiamo com'è amministrata da qui a su in cima. Il popolo non serve, ci si prende in giro. Uno che sta lassù deve sapere che bisogna fare altre per migliorare. Altro che le cose... comunque va bene, sennò mi arrabbio. Va bene così. Scusate, ho detto la mia senza nessuna cattiveria. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Ringraziamo il signor Petrone per l'intervento, però sinceramente sono abbastanza sorpresa dell'intervento del mio vicino perché sinceramente la penso in maniera diversa, ma penso anche la stragrande maggioranza dell'assemblea di questa sera. Noi non deleghiamo a nessuno scelte importanti per la nostra città. Io perlomeno ritengo di voler partecipare alle scelte importanti che riguardano la mia città e lo voglio fare in prima persona, anche se poi il mandato elettorale è una cosa e la scelta di una riqualificazione di una zona della mia città mi interessa in prima persona, al di là dell'Amministrazione. Penso che sia l'idea un po' di tutti. Passo la parola al Presidente. Prego.

PRESIDENTE, GRAZIA CORINI: Volevo solo rispondere al signore, che forse non è italiano... è italiano? Pensavo che venisse da qualche nazione sotto dittatura perché la partecipazione dei cittadini nelle scelte di cose importanti per i cittadini stessi, per Giulianova, per la cura, per il bene del nostro paese è alla base della democrazia. Ora è vero che l'Amministrazione decide, è stata votata e ha tutti i diritti e i doveri di decidere quello che vuole, ma la democrazia partecipata che Giulianova si pregia di avere nel Regolamento, per la quale dal 2008 stiamo lottando per far sì prima che fosse fatto il Regolamento e poi lo Statuto o prima lo Statuto e poi il Regolamento e che i cittadini partecipassero, attraverso riunioni, tavoli di lavoro, per offrire le idee... poi non è detto che l'Amministrazione ne debba tenere conto. Noi siamo propositivi, non possiamo decidere. È il Comune che decide, ma un Comune democratico che ascolta i cittadini penso che sia una cosa bellissima. Ci sono dei Paesi dove i Sindaci non fanno niente, se non condiviso con i cittadini. Questa è la partecipazione, questo è sentirsi un *unicum*, far parte di una cittadina, di un Paese dove tutti i cittadini si riconoscono e lavorano tutti per il bene di Giulianova, non per il proprio. Se siamo qui stasera, quindi, è proprio perché crediamo in questo, quindi che le idee partano dal basso e che l'Amministrazione le condivida con noi, non solo per quanto riguarda la Piazza Dalla Chiesa, ma ci sarebbero tante altre cose da poter condividere con i cittadini. Noi paghiamo le tasse e dobbiamo sapere anche come vengono spesi i nostri soldi, in che modo, dove e come. Quindi, mi dispiace per il signore, ma non sono d'accordo.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Fa parte della democrazia. Ognuno esprime la propria opinione, va bene così. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, signora.

SIG. RA DI BONAVENTURA: Buonasera a tutti. Io dirò una cosa forte riguardo al signore che dice che lo devono sapere quelli che stanno in alto... io ho conosciuto un signore che per tanti anni è venuto ad abitare a casa mia, dalla Svizzera veniva a maggio e giugno e mi parlava del suo Paese. Questo era della Svizzera tedesca.

Lui aveva lavorato a Milano, era un ingegnere che revisionava le gomme e mi chiedeva come andava il mio Paese, ma quella volta non ero neanche casa e chiesa, ero tutta casa, quindi non sapevo. Adesso con l'età... forse qua sono la più vecchia. Diceva "Tutto quello che si fa si vota, pure se dobbiamo aumentare la benzina. Noi votiamo sempre e se non partecipiamo" - vedi quanto stavano avanti quelli? Perché si tratta di 35 anni fa – "il mio Presidente mi dice: tu stupido". Quindi io sono d'accordo e con questo spirito sono venuta ad ascoltare e partecipo. Tutti i cittadini devono partecipare, come ha detto la Presidente. Noi ci viviamo e loro spendono i nostri soldi, quindi vogliamo dire anche le nostre idee. Non è che tutto quello che fa chi è in alto è giusto; almeno siamo sempre critici noi cittadini. Passo a quella che è l'idea che sento da tanti anni. Ormai sono invecchiata qui. Si parlava del Teatro all'epoca in cui era Ruffini, forse lei ancora non era venuta a Giulianova. Si parlava, quindi, di rifare il Teatro. Noi vecchi ci sentiamo un po' presi in giro, perché sembrava fosse già fatto quel Teatro. La seconda volta che lui è stato votato "Domani", "Dopo domani", "L'altro anno". Poi quell'altro, poi quell'altro. Si parlava di fare un Teatro, ho sentito dire del Teatro in Piazza Dalla Chiesa, ma se il professore prima ha nominato quello di Teramo ai tempi di Roma, ci troviamo molto indietro se non abbiamo un Teatro a Giulianova. Non so se rendo l'idea. Quindi io vorrei che questo Teatro si facesse prima delle altre cose, perché uno si deve spostare e andare in altri posti. Ce lo avevamo; qua a Giulianova mi pare che si torna indietro. Si torna indietro, perché il Teatro non ce lo abbiamo, i lavori non si devono fare perché si deve andare in... l'erba non lo so, no lo sfalcio del verde no, "C'è un'altra squadra". Ma chi li controlla questi?

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Signora Di Bonaventura, la invito ad attenersi all'argomento all'ordine del giorno.

SIG.RA DI BONAVENTURA: No, no, io vedo l'erba che ci sta in giro e non si leva.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Però questo non è un argomento all'ordine del giorno.

SIG.RA DI BONAVENTURA: No, ma voglio un po' spaziare perché tutti gli anni rivedo sempre le stesse piante la che nascono e si seccano, eccetera. No, mi dà fastidio perché siamo una città turistica però poi, quando viene la gente, vede sempre le stesse erbe. Chiudo. Quindi vorrei che si facesse veramente il lavoro, non è che si parla, si parla e poi questi lavori non si fanno. Io sono d'accordo in tutto, purché si faccia. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie. Altri interventi? Dottor Arboretti.

DOTTOR FRANCO ARBORETTI: Vi pregherei di indossare la mascherina proprio quando si parla, perché il problema più grosso è proprio qui. Avere la mascherina chirurgica evita di contaminare o contagiare persone e oggetti. Buonasera di nuovo. Ringrazio il Comitato di Quartiere che comunque è sempre attivo e propone sempre occasioni di confronto su temi molto interessanti. Ringrazio, quindi, tutti i componenti, il Presidente e ringrazio il professor Di Marco, che ha dato un ulteriore sostegno in termini di cultura politica proprio all'idea di democrazia, agli strumenti che possono incoraggiare e sostenere la partecipazione e arricchire la democrazia. Naturalmente non sono d'accordo con il cittadino, il signor Petrone mi pare, che ha detto "Deleghiamo a coloro che governano". Il tema di questa sera è un tema veramente molto bello, molto interessante. Cercherò di portare un attimo la riflessione di tutti su quell'area così strategica. Quell'area, signor Petrone, non ci sarebbe... nel 2007, durante l'estate, proprio per contrastare un'idea che all'epoca come associazione ritenemmo veramente dannosa per la città, raccogliemmo le firme ed impedimmo la costruzione di quattro palazzi di 20 metri di altezza nel cuore di quella piazza. Quello sarebbe stato il destino di Piazza Dalla Chiesa, che invece vediamo ancora lì, ricca di potenzialità, in un'area... Giorgio ad un certo punto ha parlato di "fallimento urbanistico". Il fallimento è della struttura, che sta lì, che insiste ed è chiusa da oltre un decennio, ma il fallimento urbanistico di quella zona no. Vorrei ricordare cosa ha detto il compianto Pietro Mennea in occasione dell'inaugurazione della pista di atletica leggera quando, stando all'interno della pista che si trova in quell'area, ammirava il contesto in cui quella pista, che all'epoca riteneva – adesso ormai andrebbe assolutamente rinverdita – grande... ma il contesto che lui ammirava era

meraviglioso paesaggisticamente parlando, in mezzo al verde e alla collina. Che poi la collina più importante di Giulianova è quella del centro storico. Uno si affaccia da Piazza Dalla Chiesa, guarda verso l'alto e vede la cupola del Duomo. Quindi non è un fallimento urbanistico, ma è una grande idea strategica dell'urbanistica giuliese che, accanto alle pinete che sono state preservate nella zona degli alberghi e accanto a tanti altri spazi pubblici preservati, del grande verde che abbiamo qui a Giulianova, compreso questo parco, individuò nel cuore del Lido una serie di spazi destinati al pubblico. Piazza Dalla Chiesa, appunto, le aree per le scuole... lì c'è dal Nido alla Scuola Materna, la Scuola Elementare e la Scuola Media. C'è un impianto di atletica leggera. Insomma, spazi pubblici al servizio, con tutti vuoti soprattutto, più che pieni, che fanno di quella zona una zona molto importante sotto il profilo delle funzioni che possono essere rivestite. Basti solamente pensare che appena alle spalle della piazza abbiamo le due strade pedonali, collinari che ci portano in centro storico, la Salita Montegrappa e la via Delle Fontanelle. Pensi quanto è importante quella zona. Qui veniamo alla riflessione che vi dicevo all'inizio, se venisse sfruttata fino in fondo la potenzialità di quella piazza, che strategicamente è stata salvaguardata come spazio per essere innanzitutto una Piazza – quindi lì occorrerebbe confermare soprattutto l'idea di Piazza – strategica ai piedi del centro storico, dove se per caso si riuscisse a mettere nel corso del tempo – non ci vorrebbe tanto – dei percorsi pedonali illuminati, tenuti bene, che invitano ad andarci a piedi, specialmente d'estate, a salire su... in cinque minuti uno sta al centro storico, partendo da una Piazza che magari non deve essere così come sta adesso, nel degrado. Quella potenzialità andrebbe assolutamente utilizzata e valorizzata fino in fondo, partendo appunto dal rimettere in piedi una Piazza di grande valore. Dopodiché si può pensare alle altre funzioni che dicevamo per. Lì c'è una funzione che viene da una tradizione ormai, che è quella del mercato coperto. Per quanto riguarda gli altri esercizi commerciali nel corso del tempo quelli hanno chiuso, ci sono state varie motivazioni e in quel senso il fallimento c'è stato, però il mercato del chilometro zero, i prodotti agricoli locali hanno un baricentro storico ormai da... una volta era Piazza Marà, ma nel corso del tempo si è spostato lì. Purtroppo i produttori agricoli locali, che aiutano a far mangiare le cose buone del chilometro zero a cittadini e turisti, sono stati cacciati fuori dieci anni or sono. Abbiamo condotto delle battaglie contro quelle scelte, però purtroppo vivono lì d'inverno e d'estate, in situazioni non ottimali. Noi abbiamo un'idea in tal senso... non solamente un'idea, esiste un progetto con il quale abbiamo fatto varie iniziative al Kursaal negli anni passati e speriamo, se questo *Forum* si farà, possa essere presentato, perché lo abbiamo e lo abbiamo anche molto dettagliato, come contributo al dibattito. L'idea qual è? L'idea è quella di valorizzare il chilometro zero, ma per farlo occorre dare a coloro che sono gli attori principali, cioè i produttori agricoli locali, degli spazi idonei. Quindi vedremmo un utilizzo di tutto il piano terra per destinarlo ai produttori agricoli locali e per far svolgere in condizioni decorose di sicurezza e di igiene l'attività ed ospitare, poi, coloro che vogliono andare ad acquistare i prodotti a chilometro zero. La seconda funzione – questo lo abbiamo approfondito guardando la struttura così com'è – è al secondo e al terzo piano, dove ci sono degli spazi che possono essere riconvertiti in quelle che noi abbiamo chiamato – ma è un'idea, un contributo – la “cittadella creativa”. Ci sono spazi che possono essere destinati a luoghi per la cultura, a lanciare anche un'idea, finalmente, di aggregazione al Lido, ma non solo per il Lido, per quanto riguarda le opportunità nel tempo libero, soprattutto per i giovani; quindi spazi per la cultura, per la lettura, biblioteca. C'è la possibilità, da un punto di vista proprio progettuale, di avere un piccolo spazio per gli spettacoli dal vivo, sala d'incisione, emeroteca. Insomma, Giulianova ha questa esigenza, una biblioteca al Lido manca, visto che tra l'altro mi pare si sia spostata anche quella del Centro Servizi Culturali al paese. Quante opportunità ci potrebbero essere! Quindi quella Piazza sarebbe vissuta – e concludo – soprattutto di mattina, ogni giorno per il chilometro zero per coloro che vogliono frequentare questo luogo, che ormai da tempo è diventato il baricentro di questo tipo di attività per la vendita di questo tipo di prodotti e dall'altra parte con una nuova funzione di aggregazione, specialmente il pomeriggio, per i giovani, con tante offerte di servizi e di strutture per le attività culturali e comunque per il tempo libero di una certa qualità, che possa anche resistere a tutte quelle che sono le tentazioni che purtroppo degradano sempre più il tipo di vita, lo stile di vita che può essere condotto in questa città. Vi ringrazio per l'attenzione.

Speriamo di poter dare – adesso non so come si dipanerà tutto il discorso – questo contributo più dettagliatamente per quanto riguarda l'utilizzo e l'idea di riqualificazione di quella Piazza. Vi ringrazio.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie a te, Franco. Ascolto sempre con grande interesse gli interventi del dottor Arboretti, soprattutto quando parla della nostra bella Giulianova, perché la descrive con la passione che avrebbe un gioielliere nel descrivere un prezioso gioiello del suo negozio. Lo ringrazio anche per la proposta, perché sono venute fuori dal suo intervento delle idee concrete per la riqualificazione dell'ex Mercato Coperto. Chiedo ancora ad altri se vogliono intervenire. Prego.

ARCH. SIMONE STAMPATORI: Buonasera. Sono un giovane architetto e sono molto felice di poter partecipare a questo incontro e di avere ascoltato anche degli interventi molto puntuali e propositivi, soprattutto perché credo molto nelle potenzialità dell'urbanistica partecipata e nel coinvolgimento dei cittadini nell'architettura e nell'urbanistica. Collegandomi all'intervento – mi dispiace tirarla in ballo di nuovo – del signore, che era scettico sul ruolo dei cittadini, vorrei poter dire che l'urbanistica in Italia è in profonda crisi da ormai più di trent'anni proprio perché gli urbanisti si sono allontanati sempre più da alcune ideologie che sicuramente erano collegate all'ideologia del partito e, anche a livello legislativo, si è smesso di parlare completamente di urbanistica. Poi, con la delega dell'urbanistica alle Regioni, a livello nazionale non si è per più discusso di questi temi così importanti. Credo che l'unico modo per dare una nuova vita all'urbanistica, soprattutto dopo un periodo come questo in cui si è tornati a parlarne ed in cui altri architetti come Fuksas o Boeri hanno parlato della riqualificazione dei piccoli borghi... cioè, è stato messo in discussione il ruolo della grande città e si torna a parlare di piccoli paesi in cui poter vivere, al di là che per la garanzia del mantenimento del distanziamento sociale, soprattutto perché sono usciti i grandi problemi della città. Detto questo, credo che allo stesso modo, nonostante questi interventi di grandi architetti, gli architetti troppo spesso viaggiano e restano su posizioni troppo alte e perdono di vista quello che i cittadini sentono, perché non vivono direttamente i luoghi che sono previsti da progetto, che sono interessati dai progetti e soprattutto, anche per gli strumenti legislativi, non riescono a coinvolgere direttamente i cittadini e ad esprimere progettualmente quello che sarebbe per più interessante per i cittadini stessi. Sono molto fiducioso in questo *Forum* e sono anche molto contento del fatto che, come il professor Di Carlo ha accennato, questa volta si parta da idee dei cittadini per sviluppare, poi, dei progetti. È fondamentale, appunto, che le idee vengano prima dai cittadini e poi vengano coadiuvate dagli architetti e da altri tecnici per permettere che il progetto nasca da queste idee e non sia un'idea calata dall'alto, che viene imposta ai cittadini stessi. Concludo qui. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie a te per il contributo. Altri interventi? Prego.

SIG.RA FRANCESCA DI GIACOMO: Buonasera, sono Francesca Di Giacomo e sono un'ex componente del Comitato di Quartiere Lido. Ho vissuto per due volte l'esperienza del *Forum*, sia per quanto riguarda la decisione relativa alla Caserma dei Carabinieri sia per quanto riguarda il destino di Piazza Dalmazia. Devo dire che sono state due bellissime esperienze, soprattutto dal punto di vista relazionale e partecipativo. Soprattutto in questi anni ho visto un cambiamento forte della volontà politica nei confronti della partecipazione dei cittadini, perché quando ho iniziato il mio percorso la volontà politica era molto scettica ed oggi, invece, trovo che sia più aperta nei confronti della partecipazione democratica dei cittadini. Questo mi fa solo piacere. Devo dire, però, che l'esperienza del *Forum* ha anche un aspetto negativo perché trovo che l'intero processo spesso viene indebolito dall'ingerenza delle forze politiche e dalla strumentalizzazione che spesso viene fatta dei risultati. L'ho vissuta da dentro, quindi lo posso dire a ragion veduta. Credo che il *Forum* vada organizzato meglio. Questo per quanto riguarda il *Forum* in sé. Per quanto riguarda il destino della Piazza, invece, dico innanzitutto che sono la mamma di una futura urbanista, quindi vivo in mezzo a questi argomenti, soprattutto in questi tempi di didattica a distanza. Diciamo che, tra un bucato e altre faccende, ascolto i corsi di mia figlia e vivo in mezzo a questo tipo di cultura. La parola principe che usano loro è la "sostenibilità". Quindi qualsiasi sia il destino di questa Piazza, deve essere un destino sostenibile

sotto tutti i punti di vista... anche una sostenibilità di tipo economico, perché i sogni vanno benissimo, però bisogna avere la sostenibilità economica. Soprattutto questa Piazza non la possiamo vedere come un luogo in sé, così come non lo era Piazza Dalmazia, ma la si deve vedere in un contesto. I sogni vedremo quali saranno, perché vedremo quali saranno le proposte, però, lo ripeto, la parola principe che li deve sostenere è proprio la sostenibilità. Scusate il gioco di parole. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie a te. Qualcun altro vuole intervenire?

SIG.RA ANTONELLA PIZZUTI: Buonasera a tutti, sono Antonella Pizzuti. Saluto il Vicesindaco, chi rappresenta la Giunta e tutti i concittadini che sono qui. È veramente bellissimo vedere questa partecipazione. Quello che volevo dire... spezzo il mio piccolo intervento in due parti. La prima va a ricollegarsi al *Forum* su Piazza Dalmazia, al quale ho partecipato e che devo dire è stata un'esperienza veramente esaltante vissuta dal basso. Ho trovato nella composizione dei tavoli – in uno partecipavo e poi come *report* degli altri tavoli – un atteggiamento civilissimo e assolutamente propositivo da parte di tutti. È stato un vivere con la tranquillità di poter esprimere tutti il proprio pensiero, la propria proposta, poi con tutti i dettami che erano stati perfettamente organizzati, i tempi di esposizione, il giro di domande... tutto. È andato tutto molto bene. In realtà quello che l'intervento che mi ha preceduto ha messo in evidenza... anche per me ha messo in evidenza un po' la stessa problematica, cioè che poi il risultato del *Forum* può essere strumentalizzato. Non lo dico per piaggeria o perché prenda una parte, ma perché semplicemente il *Forum* poi deve avere comunque un ulteriore dibattito fuori dalle mura in cui si è tenuto, che poi diventa veramente tutta la città e contribuisce a diffondere ulteriormente la problematica in analisi in quel momento per poterla rendere ancora più capillare e per poter portare ancora di più la vicinanza dell'Amministrazione e di chi decide con la cittadinanza. Su questo probabilmente bisogna lavorare un po' di più per ribaltare davvero il rapporto, non di sudditanza ma di collaborazione, tra cittadini e Amministrazione. Comunque chiudo questa prima parte dicendo che effettivamente è stata un'esperienza che mi auspico venga ripetuta per quello che sarà il futuro di Piazza Dalla Chiesa. Sicuramente questa è la prima parte e magari nessuno si è preparato, ma siamo tutti curiosi ad ascoltare, quindi le proposte possono essere limitate, ma nel *Forum* immagino ce ne saranno moltissime. Quando immagino un luogo di Giulianova, che conosco abbastanza bene anche perché mi sposto sempre in bicicletta o a piedi, lo vedo e in questo momento, mentre parlavamo, vedo Piazza Dalla Chiesa e la vedo anche nei vari momenti della giornata. La vedo il giovedì, quando c'è il mercato – non tutti i giovedì ma spesso – e ho visto anche come, con una situazione forzata che è stata quella del COVID, si è riusciti – questo è un plauso – ad organizzare un mercato molto più logico, ordinato e pulito rispetto a com'era in precedenza. Probabilmente, quindi, ci voleva la scusa per applicarsi un po' nel regolamentare meglio il mercato. Da lì ad avere la dignità di essere un mercato in un luogo pulito, adatto, con spazi sia per gli espositori che per i fruitori e per le macchine... perché le macchine sono sempre un problema dentro alle città. Probabilmente la soluzione da lì deve venire. Però poi me la immagino anche quando, passando in altri momenti, soprattutto di sera, è fruita da chi porta a spasso il cane, per esempio. Sono in tanti, ma attualmente è una Piazza buia. Parto dall'assunto che è Piazza e deve rimanere tale, cioè con tanti spazi vuoti e pochi pieni, quindi la struttura esistente può essere sicuramente riveduta e corretta, ma non distrutta o abbattuta. Io la vedo così, anche quell'architettura, che magari è anche *démodé*, è anche datata, ha una sua presenza che si è radicata nel tempo e con le giuste, ovvie correzioni, ampliamenti probabilmente, se è possibile, può avere poi tante vocazioni. Sicuramente quella della biblioteca è una cosa che per esempio al Lido adesso manca. Molti ragazzi sono costretti ad andare – studenti – in paese, quando invece prima si recavano nella biblioteca di via Nievo. Ne ho incontrati tanti, anche mia nipote per esempio. Magari non sono patentati e quindi più facilmente raggiungono un luogo al Lido piuttosto che in paese, dove invece si potrebbe andare anche a piedi se i percorsi pedonali fossero più fruibili. Immagino una Piazza anche molto più verde di quello che è attualmente, non perché manchino le piante, però è un verde che ormai siamo abituati a vedere sempre così, cioè a terra, secco, perché abbiamo magari problemi con un gli impianti di irrigazione o perché abbiamo delle estati molto calde e si brucia tutto. Gli alberi non sono abbastanza. Una Piazza, cioè, che coniughi il lavoro e una parte di

destinazione a parcheggio, che potrebbe essere anche notturno per non togliere parcheggio ai residenti, e una Piazza verde con percorsi da passeggio bene illuminati o illuminazioni basse che però permettano di passeggiare in sicurezza anche di sera e con molte panchine. Tutti i nostri spazi verdi spesso mancano di sedute e di cestini. Se ce ne sono, sono pochi e se sono pochi, sono pieni. Se non vengono svuotati, chiaramente poi c'è l'eccesso a terra. Sono tutte piccole cose che sono migliorabili facilmente. Rimane sempre evidente il fatto che un luogo bello e pulito più difficile viene deplorato dall'utenza, un luogo che è già sporco e attaccato dall'inciviltà più facilmente ne risente ancora di più, perché si dice "Va beh, ma tanto lì è sporco, figuraci se ci butto anche il mio fazzoletto o il mozzicone di sigaretta che cosa cambia". Quindi quello che mi auspico è anche una progettazione di tipo più moderno, se si vuole andare verso una progettazione futura, futuribile oppure qualcosa che invece sia un *trait d'union* fra quella che è la parte bassa della città e la parte alta, che è il centro storico. Si può pensare di progettare in mille maniere. Un'altra cosa. La signora prima giustamente diceva della sostenibilità anche economica. È verissimo, però non sempre un progetto in una città comincia oggi e finisce fra sei mesi. Un progetto può essere anche un lascito per l'Amministrazione futura, che completerà l'opera precedentemente cominciata. Bisogna rompere assolutamente quello che è il pensiero solo ideologico e politico. Ci si può passare la palla quando il bene realizzato e di tutta la cittadinanza, quindi se si è cominciata un'opera, la si può completare anche nella legislatura successiva senza buttare alle ortiche quello che è stato fatto precedentemente. Quindi pensare lungo, pensare lontano. Questi sono i pensieri che ho sviluppato fino a questo momento. Spero che altri contribuiscano. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie. Attesa la numerosità degli interventi, cosa assolutamente sorprendente, inviterei tutti a contenere il proprio intervento in massimo tre minuti. Chi vuole intervenire ancora? Luciano Crescentini, prego.

SIG. LUCIANO CRESCENTINI: Buonasera a tutti. Intanto approfitto della presenza degli Assessori presenti perché oggi, parlando di pulizia di Giulianova... mi siedo perché l'età incombe. Mi sta venendo una domanda. Per le Piazze di Giulianova dove ci sono i supermercati – non faccio nomi – a chi spetta la pulizia, al Comune? Sapevo che queste Piazze sono state create dagli stessi titolari di questi supermercati. Siccome le vedo molto sporche, oggi mi stavo chiedendo chi le deve pulire. Se le deve pulire il responsabile del supermercato lo deve fare, perché non ci si capisce più niente. Andate a vedere! Mascherine buttate... va beh, apro una parentesi perché si parlava di igiene e di Giulianova città turistica. Magari, a questo punto dico, perché qua i turisti verranno quest'estate? Non lo so. Noi in questo dibattito parliamo di Giulianova, luogo di aggregazione, come se fosse un momento normale. Siamo purtroppo in emergenza. Si parlava di aggregazione, di panchine. Per esempio io so che sono stati multati degli anziani – multati o comunque richiamati – perché stavano seduti tranquillamente in panchina - quelle poche o troppe che abbiamo, non lo so – perché non c'era il distanziamento sociale. Alla fine, quindi, possiamo parlare di panchine, di tutto quello che ci pare... io per esempio direi – faccio la proposta per Piazza Dalla Chiesa – di creare un luogo di aggregazione giovanile, però queste aggregazioni si possono fare? Questo sta diventando una cosa incredibile perché le aggregazioni giovanili sono fatte da una marea di ubriaconi – scusate la volgarità – che ogni sera stazionano creando dei pericoli, perché poi vediamo che in tutte le città vengono filmate e fotografate queste aggregazioni. Oggi, allora, bisogna rivedere anche il concetto di aggregazione. Purtroppo, ahimè, siamo ancora in una fase di emergenza. Stasera vedo molte persone, l'aggregazione è piacevole perché siamo in un posto meraviglioso... molti non li vedo, è anche la vecchiaia ma siamo quasi al buio. Comunque apprezzo gli sforzi che ha fatto questo Comitato di Quartiere perché la vita secondo me continua e non bisogna terrorizzarsi per il coronavirus. Stasera sentivo con piacere che il reparto di Terapia Intensiva di Bergamo – non di Giulianova – è vuoto, lo hanno chiuso. Quindi, ragazzi, adesso cerchiamo di andare avanti con prudenza e tutto quello che ci pare, però dobbiamo recuperare perché "democrazia" significa "partecipazione", cara Antonella, però non si può fare perché dobbiamo stare a 2 metri, a 8 metri, che partecipazione facciamo? Per esempio la proposta che condivido da tempo, perché Giulianova ha tantissimi

protagonisti, soprattutto giovani, nel mondo della cultura e del teatro che hanno bisogno di spazi... quindi potrebbe essere uno spazio adatto, no, per offrire la possibilità a questi ragazzi di usare il tempo libero in maniera costruttiva e non, magari, passeggiando per il Corso così, in maniera improduttiva. Però il problema è – qui ci sono gli amministratori – è se si può o non si può fare. Non vorrei che parlassimo di aggregazione e dopo non si possa realizzare... almeno nel breve periodo. Poi ci auguriamo che la situazione cambi, però attualmente parliamo di ponti senza avere la possibilità di collegare due...

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Stasera siamo aggregati in un'assemblea.

SIG. LUCIANO CRESCENTINI: Condivido la tua fiducia e speriamo che si possa. Però, per esempio, quando si parla di Giulianova, cittadina turistica che ha bisogno di eventi, so che non si faranno, non tanto perché non ci sono i soldi, però giustamente ho sentito l'Assessore Di Carlo... ecco, vorrei che questa assemblea, caro Presidente, fosse veramente... mi sembra che il limite di queste assemblee sia che si fa la solita passerella di politici ormai consumati. Noi ormai siamo consumati, abbiamo superato tutti i 60 anni. Io li ho superati. Comunque mi farebbe piacere in futuro... ma penso che ci sarà quel ragazzo, Stampatori, che può dare un contributo serio alla nostra città, che ha bisogno di persone che hanno questa cultura urbanistica. Giulianova ha vissuto per tanti anni un una cultura urbanistica notevolissima che l'ha vista al centro delle scelte... adesso non stiamo a ricordare quei tempi. Il discorso però è questo... finisco perché altrimenti il discorso si fa lungo. Dobbiamo considerare che queste nostre azioni devono essere rapportate a questa realtà, che purtroppo non è quella di qualche mese fa. Ci auguriamo che torni presto... l'unica cosa di questa sera per fortuna l'unico ricordo che abbiamo adesso del COVID è che ci disinfectiamo le mani e abbiamo la mascherina, per il resto è un'assemblea normale. Non vedo perché siamo al buio, però vedo una buona partecipazione, che c'è interesse e quindi questo significa, caro signor Petrone, che questo Comitato di Quartiere deve continuare nello spirito propositivo. Non è che adesso, siccome c'è il COVID, i Quartieri li annulliamo e stiamo a casa... almeno così ci hanno detto fino a due mesi fa. Quindi cerchiamo di andare avanti. Un plauso lo faccio a questo... la mia idea – e finisco – era che la Piazza Dalla Chiesa dovrebbe essere un centro di aggregazione. La Piazza Della Verdura è una sede naturale, ma sicuramente dovrà essere migliorata anche dal punto di vista dell'igiene. Sono stati fatti vari sforzi, i percorsi per cercare di non fare incontrare le persone. Dopodiché, se c'è questa possibilità di recuperare, sono d'accordo, senza abbattere nulla... però bisogna vedere se si può fare tecnicamente. Qui ci sono architetti. Tecnicamente all'interno di quella struttura del cosiddetto "Mercato Coperto" si possono fare degli spazi fruibili da persone che vogliono fare teatro, musica, laboratori, come diceva Franco incisioni, eccetera. Per fare degli incisioni ci vogliono degli spazi adatti, non è che si può incidere in mezzo... Però questo è un problema che lascio agli architetti, io non sono esperto di queste cose. Mi auguro che questo spazio venga utilizzato in futuro in questo modo.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie, Luciano. Direi che gli interventi sono stati numerosi, quindi penso che sia stato affrontato abbondantemente il primo punto all'ordine del giorno. Ne abbiamo ancora due da affrontare, uno sicuramente – l'ultimo – sarà rinviato ad un prossimo incontro. Proporrei, quindi, di mettere a votazione la possibilità di sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione l'argomento di cui abbiamo parlato questa sera. Se siamo d'accordo, quindi, Presidente, possiamo votare per alzata di mano. Chi è d'accordo, può alzare la mano. Io in qualità di cittadina sono d'accordo. Direi all'unanimità.

I punto O.D.G votato all'unanimità

Possiamo passare, quindi, al secondo punto all'ordine del giorno, che riguarda la presentazione del progetto **Street art.**

Illustra la delegata Loredana Ascoli.

SIG.RA LOREDANA ASCOLI: Buonasera a tutti. Grazie e ben ritrovati. Non credevamo di poter organizzare un'altra assemblea. Crediamo naturalmente nella vostra partecipazione e questa sera vi vorremmo sottoporre questa proposta, che periamo venga accolta bene e votata in maniera favorevole. L'idea che

avevamo era quella di riqualificare alcune zone di Giulianova attraverso delle opere pittoriche, appunto la *Street Art*. Da subito siamo stati dall'Assessore Taralli, il quale ha preso la cosa molto bene e ci ha detto di continuare. Purtroppo sappiamo nei mesi successivi quello che è successo, quindi in qualche modo abbiamo dovuto fermarci, ma l'abbiamo ripresa ultimamente. Invece di prendere alcune zone di Giulianova, abbiamo deciso di spostarla al porto perché lì il Presidente dell'Ente Porto, Verticelli, aveva già dato la possibilità di realizzare dei *murales* molto belli, fatti da questo giovane artista giuliese, Edoardo Ettore. Abbiamo parlato anche con il Presidente Verticelli. Lui, persona veramente di grande disponibilità, ci ha detto che potevamo comunque organizzare questo progetto. Abbiamo voluto con noi la collaborazione dell'Associazione arcArte, con il Presidente Loredana Iannucci. Molti di voi la conoscono per essere stata l'ideatrice a Montone dell'evento "Tra il Sole e la Luna", un evento molto riuscito. Lei ha grandi capacità organizzative e soprattutto è una persona veramente all'altezza. Tra l'altro questo inverno ha curato la mostra su Leonardo da Vinci al centro storico di Giulianova. Quindi, con l'appoggio di questa associazione, della quale fa parte anche Fabrizio il mariano, un artista di San Benedetto che ha organizzato al porto di San Benedetto "Arte, Scultura e Pittura viva"... chi è di San Benedetto sa di cosa sto parlando. Sono sculture molto belle. Ha creato questa specie di mostra all'aria aperta. Vorremmo fare in piccolo qualcosa del genere qui a Giulianova. Ci dedicheremo naturalmente solo ai *murales* per il momento, poi il prossimo anno speriamo di poter portare avanti questa cosa e quindi coinvolgere più persone, più artisti. Tra questi abbiamo pensato ad alcuni ragazzi di Giulianova. Vi faccio qualche nome: Tommaso Di Teodoro, Stefano Minelli, che hanno già lavorato in questo senso. Tra l'altro Tommaso ultimamente ha vinto anche un concorso di grafica, per cui alcune sue opere sono state scelte e sono al centro di Bologna. Vorremmo portare qui, quindi, un evento anche di livello, di gente preparata che fa questo. Questa forma d'arte sappiamo essere abbastanza particolare, per cui richiede una certa esperienza. Sono superfici abbastanza grandi, dei muri che non sono perfettamente lisci, per cui ci vuole una certa tecnica anche nei materiali che verranno utilizzati. Speriamo, quindi, di poter portare avanti questa cosa, naturalmente con il sostegno anche del Comune. L'Assessore Taralli sappiamo che si è dimesso giorni fa, quindi diciamo a lei la stessa cosa, questa proposta e speriamo venga accolta bene. Siccome è stata accolta dall'Ente Porto, dal Presidente, speriamo la cosa vada in "porto" in tutti i sensi.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Ringraziamo Loredana per l'esposizione del progetto. È molto interessante e sicuramente l'Amministrazione non si sottrarrà dal dare il giusto sostegno a questa iniziativa. Ancora per questo punto all'ordine del giorno chiedo se c'è qualcuno che desidera intervenire. Prego.

SIGNOR.RA ANTONELLA PIZZUTI: Una piccola riflessione che viene da esperienze dirette di figli di amici che sono graffitari. È come se mi facessi portavoce. Non mi ricordavo neanche che ci fosse questo come secondo punto all'ordine del giorno, quindi figuriamoci se l'intervento era preparato. In realtà questa forma di espressione artistica a noi contemporanea è molto sentita da tantissimi ragazzi, solo che spesso la vivono nell'illegalità perché non ci sono muri a disposizione o luoghi dove si possa fare in maniera legale. Spesso, quindi, sono bloccati... non denunciati perché diciamo che molti delle forze dell'ordine chiudono un occhio, però in realtà vivono questa manifestazione artistica in maniera illegale. Sarebbe bello, oltre a quelli ufficiali che conosciamo, se si potessero rendere disponibili da parte dell'Amministrazione comunale delle zone che, piuttosto che degradate tal quali... cioè, ci sono delle mura che veramente sono brutte di per sé, che sono degradate e che potrebbero essere messe a disposizione per essere decorate dai vari graffitari che ci sono, senza così incorrere soprattutto in situazioni di illegalità perché questo accade spesso e ci si possa esprimere, magari anche con progettazione, non solo con la piccola opera realizzata come una forma di incursione sul territorio urbano. Piuttosto una rappresentazione veramente artistica e quindi progettata, curata. Questa proposta va sicuramente in questa direzione, ma avete già dei nomi. Il progetto si potrebbe ampliare ulteriormente a tutti. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Grazie a te, Antonella. Ricordo nel 1974 un'iniziativa di questo genere, come quella che diceva Antonella, di mettere a disposizione dei ragazzi graffitari degli spazi per potersi esprimere in assoluta libertà. Questa iniziativa fu percorsa dal Comune di Bologna. All'epoca studiavo a

Bologna, nel 1974-1975 e il Comune, proprio per evitare che i graffitari si esprimessero al di fuori della legge, mise a disposizione degli spazi. Si potrebbe ripetere anche qui. La parola al Presidente.

PRESIDENTE, GRAZIA CORINI: Volevo solo aggiungere qualcosa per definire meglio il progetto, nel senso che su questo progetto dei *murales* ci stiamo lavorando da due anni e all'inizio siamo partiti proprio dall'idea che questi ragazzi che per noi scarabocchiano dei muri potessero essere incanalati, invece, in un percorso artistico. Poi abbiamo fatto altre cose e quest'anno lo abbiamo ripensato. Lo abbiamo fatto perché con la chiusura di questi mesi c'era poco tempo per fare un progetto più grande; però il progetto parte proprio da questo, dal far esprimere i ragazzi. Vogliamo ragazzi possibilmente di Giulianova, ma anche delle zone limitrofe, bravi e comunque vorremmo dare un tema. Loredana mi sembra non lo abbia detto, ma quello che abbiamo proposto adesso è all'Ente Porto solo per una facilità di trovare un muro adatto perché poi, se questo progetto va bene e verrà attuato, lo vorremmo riproporre il prossimo anno allargandolo a tutta Giulianova. Ne abbiamo già parlato con il Vicesindaco e con il Sindaco e sono d'accordo. Ci sono tante mura da poter utilizzare per far esprimere al meglio i ragazzi, dando un tema. Quest'anno proprio la chiusura di questo periodo ci ha fatto pensare al tema della libertà. **Il tema del progetto, infatti, si chiama "Superare i muri"**. Naturalmente i ragazzi che parteciperanno – adesso lei ne ha nominati due, ma speriamo ne siano anche altri – prepareranno dei bozzetti su questo tema, noi daremo il muro che sceglieremo insieme a dei tecnici... ne abbiamo già individuati alcuni nel Porto, ce ne sono diversi, ma penso che per il momento se ne farà uno. Questi ragazzi, quindi, prepareranno dei bozzetti, poi ci sarà una Commissione tecnica formata da persone competenti, quindi artisti e comunque architetti, persone del settore che sceglieranno uno, due o tre disegni. Dipende da quanto è grande il muro o da quante mura potremo avere a disposizione. Certo, ci saranno dei costi proprio per la realizzazione, perché comunque il materiale e le cose si dovranno acquistare, quindi ci auguriamo che sia il Comune che l'Ente Porto, ma anche se troviamo degli *sponsor* che vendono colori, pennelli, materiale che può essere utilizzato, ci vengano in sostegno. Sicuramente il Porto, se lo avete visto, ha già delle mura dipinte ed è bellissimo, oltre alla passeggiata con le maioliche. Ci sarà un muro dipinto da un pittore molto noto, quindi già c'è questa idea di un porto artistico e noi nel nostro piccolo vorremmo fare anche qualcosa e lasciare un ricordo quando non ci saremo più come Comitato. Grazie.

MODERATRICE, LEONARDA ALONZO: Ci sono interventi o possiamo passare alla votazione di questo punto? C'è qualcuno che desidera intervenire? Mi pare di no, quindi possiamo andare avanti. Sottoponiamo all'assemblea la votazione su questo punto. Mi sembra un'iniziativa bellissima. Chi è d'accordo? Anche qui all'unanimità. Sorprendente. Grazie.

Il punto O.D.G. votato all'unanimità

Ci sarebbe un terzo punto, però abbiamo detto che non era proprio il caso questa sera di affrontare anche questa discussione, che verrà sicuramente rinviata al primo punto della prossima assemblea. Ringraziamo tutti i partecipanti. Un'assemblea attenta e soprattutto interessata. Prima di andare via, consegniamo il questionario cui faceva riferimento il professor Di Marco. Vi invito a compilarlo, subito oppure domani, quando volete e a consegnarlo ad una persona del Comitato che conoscete oppure ad inserirlo nella cassetta della posta che è qui, a disposizione del Comitato. Grazie a tutti.

Alle ore 23,30 la seduta viene sciolta.

Il Segretario

Leonarda Alonzo

Il Presidente

Grazia Corini